

MEDICINA DEMOCRATICA

Quasi mille firme per il dissalatore, solo Solvay ed istituzioni sembrano non sentire. La raccolta prosegue.

La petizione popolare lanciata da MD sul dissalatore rimette al centro del dibattito la questione più importante in val di Cecina. In sintesi, c'è sempre meno acqua per la popolazione, anche a causa della minore piovosità, e tutti gli inquinanti si concentrano nell'acqua rimasta, dalla trielina al cromo, dall'arsenico ai nitrati. La soluzione non passa da mezze misure (pozzi alla Steccaia e i 4,6 milioni di Solvay), ma dallo sganciamento di Solvay dallo sfruttamento minerario in Val di Cecina: è assurdo concedere a Solvay 65 pozzi di acqua dolce, più i nuovi 6 previsti nel progetto approvato di recente, per estrarre sale a Saline. Solvay faccia un dissalatore di acqua di mare a Rosignano, da cui ricavi acqua e sale dal mare, liberando la Val di Cecina e tutti i pozzi per la popolazione, utilizzando i 55 milioni di euro ottenuti il 1 dicembre dal governo.

Intorno a questa rivendicazione, capita e sostenuta dalla popolazione ma non dalle istituzioni, MD ha rilanciato la raccolta di firme tra la popolazione di tutta la valle. La petizione è stata sottoscritta anche dal prof. Bruno CHELI dell'Università di Pisa e dal cardiologo Claudio MARABOTTI. Il dissalatore ad energia rinnovabile sarebbe anche un ottimo volano per la ripresa dell'occupazione nel polo industriale e darebbe prospettive più solide ai lavoratori.

Ai banchetti allestiti, si potrà firmare anche contro l'ampliamento della discarica di rifiuti tossici di Bulera, un'altra pesantissima minaccia all'acqua della Val di Cecina. Si invitano i cittadini a firmare le due petizioni, che si trovano anche on-line ai link

<https://www.change.org/p/ministero-ambiente-non-c-%C3%A8-pi%C3%B9-acqua-solvay-si-faccia-un-dissalatore>

https://www.change.org/p/regione-toscana-stop-alla-discarda-di-bulera?recruiter=712100648&utm_source=share_petition&utm_medium=email&utm_campaign=share_email_responsive

26.4.17